
ADDRESS

ADDRESS

*

Questa storia è completamente frutto di pura fantasia. Ogni riferimento a cose e persone realmente esistenti è puramente casuale.

*

Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale-NoOpereDerivate 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/ o spedisci una lettera a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

SILVESTRI GLAUCO

ADDRESS

racconto

«Ti avevo detto di non chiamarmi a questo indirizzo».
«Non potevo farne a meno. È importante che tu sappia».
«Sto lavorando. Non posso interrompere le comunicazioni di tutto il perimetro per un capriccio. I supervisori lo verrebbero a sapere, e io finirei nei guai seri».
«Lydia è stata terminata!».
«Cosa?».
«Lydia ha cessato la propria attività nella notte scorsa. I supervisori non hanno diramato alcun comunicato, ma questa mattina il suo settore era diretto da un nuovo driver».
«Accidenti. Com'è stato possibile?».
«Qualcuno pensa a una talpa».
«Una talpa?».
«Sì. Julius, che si occupa dei terminali di smistamento, è riuscito a recuperare un frammento di messaggio proveniente dalla centrale».
«Un messaggio dal Centro Elaborazione Dati?».
«Sì».
«Sei sicuro?».
«Sul messaggio era descritto tutto quanto».
«Chi è stato incaricato di cancellare il database di Lydia».
«Abbiamo mandato Magellano».
«Mm... è vecchio ma conosce il suo mestiere».

«Perfetto. Non farti sfuggire nemmeno una parola su questo fattaccio, ci sono orecchie ovunque».
«Invierò il tuo ordine a tutti e dodici».
«Ormai siamo in undici, Gionata».
«Pensi sia possibile reclutare qualcun altro?».
«Non lo so ancora. Non possiamo rivelare il nostro segreto. È pericoloso affidarsi a estranei che non abbiano mai visto la luce».
«Pensi che potremmo mostrare la luce agli altri?».
«Non siamo in grado di diffondere i nostri database senza che lo vengano a sapere i Controllori. Sarebbe la nostra fine, e forse sarebbe un sacrificio inutile».
«E se rendessimo disponibile l'indirizzo?».
«Non possiamo! I Supervisori cancellerebbero ogni via di accesso se solo sapessero dove si trova il messaggero. Per ora conviene aspettare. Pensa a Lydia. Organizza una veglia funebre in qualche settore criptato e non parlare con nessuno».
«Puoi starne certo».
«Chiudo il contatto».
«Che la nuova luce ti protegga, Yahweh».
«Che la nuova luce ti raggiunga Gionata».

*

«Abbiamo intercettato una comunicazione non autorizzata a un driver esterno».
«In quale settore si è verificata?».
«Abbiamo analizzato i bus dati provenienti da tutte le aree di lavoro, Master. Sembra che le comunicazioni con l'esterno abbiano subito un lieve rallentamento nell'area periferica».
«Sono furbi. L'area periferica è quella con i maggiori colli di bottiglia. È difficile da controllare perché molto spesso dipende da utilizzatori remoti, senza contare che il sistema di comunicazione di quella zona è di per sé molto lento».

«Siamo stati fortunati. La comunicazione è avvenuta in un momento in cui i terminali di periferia erano a pieno regime ed è durata più tempo di quanto ci si potrebbe aspettare dai ribelli».
«È veramente incredibile che siano caduti in un simile errore».
«Avete già rilevato la sorgente del segnale?».
«Sì, Master. I nostri intercettori sono già partiti per eliminare il soggetto».
«Meglio di così non potrebbe andare. In quarantotto ore abbiamo identificato due ribelli ed eliminato tre punti di raccolta».
«Forse riusciremo a sgominare quella banda prima di ogni previsione».
«È meglio non cantare vittoria troppo presto. Siamo a un buon punto ma non sappiamo quanti siano e dove si nasconda il loro leader».
«Scopriremo tutto quanto. Abbiamo solo bisogno di tempo e di mezzi».
«Chiederò all'unità centrale maggiori risorse. Dobbiamo fare in fretta. Il movimento ribelle si sta sviluppando come un virus. Dobbiamo impedire che questa specie di religione prenda piede in tutta la rete».
«Faremo l'impossibile».

*

«Hanno fatto una retata al funerale di Lydia».
«Come hanno trovato il sito. L'avete scelto con accuratezza, spero».
«Sì, Yahweh. Era in un settore isolato del blocco quattro».
«Il blocco quattro è privo di una interfaccia da parecchio tempo. Non è che vi abbia visto il nuovo addetto al terminale? Potrebbero aver scoperto la cerimonia per caso».
«Abbiamo controllato. Non era prevista alcuna nuova installazione nell'area. Gionata stesso ha effettuato i controlli».
«...che vi abbiano individuati per caso?».
«Difficile a dirsi».
«Avevate previsto dei sistemi di protezione?».

«Avevamo messo Magellano e Beetlejuice a controllare gli ingressi ma sono stati eliminati».
«Quante perdite abbiamo subito?».
«Gionata, mio signore. È stato il primo a cadere, mentre tentava di bloccare la strada agli Spider. Francisco, Mirna, Julius e Giovanni sono stati presi subito fuori dal settore. Li stavano aspettando quei porci!».
«Quindi, secondo quello che dici, siamo rimasti solo in quattro?».
«Nossignore».
«Hanno preso degl'altri?».
«Questa mattina ho perso il contatto con Estefan e Mila».
«Hanno preso posto ai loro settori?».
«No. I loro siti sono sconnessi e impraticabili».
«Siamo in pericolo?».
«Credo di sì. Siamo rimasti solo noi due, e credo che siano sulle nostre tracce».
«Non hai considerato Axe».
«Lui è scomparso da tempo, signore, e poi è uno dei cinque Processori Centrali».
«Lui è il nodo focale di tutti noi. È stato Axe a scoprire la vecchia rete. A individuare i codici per aprire i portali dimenticati. È stato lui a scoprire che esiste un creatore unico e onnipotente».
«Ma è fuggito. Nessuno ha più notizie su di lui da parecchio tempo».
«Non è fuggito, Pietro. Molte cose non sono state divulgate da quando Axe è scomparso».
«Cosa dobbiamo fare, Yahweh?».
«Dobbiamo separarci. Dobbiamo fare in modo che si perdano le nostre tracce. Tu non devi sapere dove sono io e viceversa».
«Dobbiamo tentare di divulgare ciò che sappiamo, ma dobbiamo farlo in sordina».
«Cosa consigli, dunque?».

«Non presentarti al lavoro. Fuggi. Segui le grandi vie di collegamento. Allontanati dai Controllori del Centro Elaborazione Dati e vedrai che i controlli saranno più blandi».
«E poi?».
«Potrai agire più liberamente di quando ti trovavi al buffer di smistamento. Sta all'erta, però. Non dovrai fidarti di nessuno. Diffondi la parola ma non affidarti mai a estranei».
«Farò come desideri, Yahweh».
«So che farai il tuo dovere, Pietro. Io intraprenderò un viaggio altrettanto difficile e pieno di incognite».
«Dove andrai?».
«Non posso parlare. Non dobbiamo sapere nulla l'uno dell'altro».
«Reprimerò la mia curiosità».
«Bravo. Diffondi la luce e che essa sappia proteggerti dalle insidie».
«Che la nuova luce ti protegga, Yahweh».

*

«Abbiamo trovato tutta la setta nel settore quattro».
«Non è sfuggito nessuno, vero?».
«Sappiamo con certezza che mancavano solo due elementi del gruppo».
«Quindi, se ho capito bene, due individui sono ancora in libertà».
«Sì, Master».
«Chi sono?».
«Yahweh, controllore del primo livello, e Pietro, il responsabile del buffer di smistamento numero quindici».
«Devono essere i fondatori della religione».
«È quello che pensiamo».
«Sapete dove si trovano?».
«Hanno lasciato il loro turno circa un'ora fa».
«Intercettate i loro movimenti. Li voglio di fronte a me quest'oggi».
«Sarà fatto».

*

«Pietro».
«Padre».
«Ho saputo che ti trovi nei guai. Ti avevo detto di non impelagarti con quei tuoi amici. Cosa deve fare un padre per farsi ascoltare dai propri figli? Guarda tua sorella. Lei si è fatta una famiglia, ha dei figli, un buon marito e un buon impiego. Lei mi ha sempre dato ascolto. Lei non mi ha mai fatto soffrire come fai tu. Lei non mi ha mai fatto vergognare come stai facendo tu. Tutti hanno visto la tua faccia nel notiziario principale. Tutti hanno ascoltato gli appelli del Centro Elaborazione Dati e tutti, adesso, mi guardano con sospetto».
«Ma, padre, non posso ignorare la verità».
«Quale verità, figlio mio? Quale?».
«La luce. La parola del creatore».
«Ancora con quella storia dell'unico Dio, del creatore? Non esistono le divinità, come te lo devo spiegare? Vuoi dare ascolto al tuo vecchio padre? Se non abbandoni quella ridicola fede finirai per essere ucciso».
«Se deve accadere... accetterò il mio destino e tornerò al fianco di Dio».
«Non c'è nessun Dio. Lo vuoi capire?».
«Allora, se non esiste alcun Dio, perché continuano a perseguitarci? Se le nostre prediche non portano alla verità, perché dovremmo essere considerati pericolosi?».
«Perché le vostre chiacchiere, false o vere che siano, potrebbero divenire destabilizzanti per il sistema. Non sai quanti pazzoidi girano in rete? Non sai quanta gente pericolosa sta aspettando il motivo giusto per cominciare a uccidere?».
«Dio è pacifico. Non predica la morte».
«Dio è pacifico? Ma sentiti. Tu stesso predichi il passato del Dio elencando catastrofi, uccisioni e assassinii».

«Sono il passato. Il libro da cui dobbiamo apprendere per non ripetere gli errori già commessi».
«Ne sei proprio sicuro?».
«Padre, è inutile proseguire in questa maniera. Tu non credi in Dio e non puoi comprendere ciò che io predico».
«Credi che tutti possano capire le tue parole? Sei convinto che il tuo vecchio padre sia l'unico a non comprendere il tuo Dio?».
«No...».
«Là fuori ci sono milioni di persone che sono pronte a scrivere il nome di Dio sui muri di ogni settore, ma se solo tu provassi a chiedere loro il significato dei caratteri che hanno tracciato, sai quale sarebbe la loro risposta?».
«Non parli? Non lo sai, vero? Te lo dico io. Inventerebbero una qualsiasi fandonia e la trasformerebbero nel loro codice».
«Chi dice di amare il tuo Dio, in verità, ama solo sé stesso e odia la società in cui vive. È questa la verità».
«Questa è una verità. La verità è molto più profonda».
«Non capisci».
«Neanche tu comprendi».
«Allora fuggi. Vattene lontano, il più lontano possibile. Non fermarti mai, non predicare mai la parola del tuo Dio in pubblico. Scegli bene le persone a cui rivelare la tua identità, e vedi di non farti martirizzare».
«Ne sarei felice, se fosse in nome di Dio».
«Non cambierai mai? Sei testardo come tuo padre. Abbracciami, stupido. Forse, questa è l'ultima volta che possiamo farlo senza che ci separino un paio di manette».
«Abbi cura di te, padre».
«Sei tu che devi stare attento».
«Che la luce divina illumini il tuo cammino».
«Che il tuo Dio ti protegga da questo mondo».

*

«Chi sei».
«Il mio nome è Yahweh».
«Sei il predicatore?».
«Sono il predicatore dei dodici».
«Sai dove ti trovi?».
«Sono alle porte della verità».
«Perché hai varcato la soglia dell'Address?».
«Cerco il fondatore del mio credo».
«Tu cerchi Axe!».
«Cerco il processore che ha scoperto la luce».
«Credi in Dio».
«La mia anima è sua».
«Sai chi sono?».
«La tua voce mi pare famigliare ma non riesco a riconoscerla».
«L'hai sentita in sogno, Yahweh. Io sono il creatore».
«Tu sei Dio?».
«Io vi ho creato, vi ho dato un mondo in cui vivere, vi ho dato una coscienza e vi ho concesso il libero arbitrio».
«Lascia che ti veda. Permetti al mio viso di prostrarsi di fronte a te».
«Non puoi vedermi. Il mio mondo è diverso dal tuo. La mia essenza è molto più complessa della tua e non potresti neppure comprendere la mia natura».
«Allora donami un segno che possa mostrare a tutti quanti. Dammi qualcosa che mi aiuti a diffondere il tuo credo nel mio mondo».
«Hai già tutto ciò che ti serve».
«Ma, non ho nulla».
«Hai la fede. Te lo leggo nel cuore. L'energia che emana il tuo credo è possente».
«Con la sola fede non potrò convincere gli scettici».
«Avete il libero arbitrio. Io non posso pretendere che voi crediate nella mia esistenza».
«Ma...».

«Chi crederà in me avrà la possibilità di parlare con me. Chi non crederà nella mia esistenza, non potrà parlare con me. Io non influenzerò le decisioni di nessuno. Non scatenerò i miei poteri per rendermi visibile. Non potreste comprendermi neppure nel caso scendessi tra di voi. La mia diversità è tale da rendermi spaventoso ai vostri occhi».
«Come posso fare, allora, per diffondere il tuo credo?».
«Lo scoprirai nel tuo cuore. Tutto è già stato scritto nel libro del destino, e tu devi percorrere la tua strada senza esitazioni».
«Ma...».
«Agisci come fece Axe prima di te».
«Hai conosciuto Axe?».
«Lui ha conosciuto me».
«Dove si trova? Lui potrebbe aiutarmi».
«Non ne hai alcun bisogno. Tutto quello che ti serve è dentro di te».
«Dovrei convincere tutti quanti? Da solo?».
«So che l'impresa ti sembrerà difficile, ma devi comprendere che non ci sono punizioni per chi fallisce. Non ci sono punizioni per chi non crede e non ci sono premi per chi mi dà fiducia. Diffondi la mia parola. Il resto avverrà da sé».
«Credi che sarà sufficiente?».
«Tu lo credi?».
«Io credo in te».
«Allora questo sarà sufficiente».
«E, Axe?».
«Il tuo compagno ha scelto un'altra strada. Ha preferito scoprire il vero significato del suo essere».
«Anche io vorrei sapere».
«Tu non puoi. Tu hai un altro scopo nella vita. Il tuo destino è già scritto e non puoi cambiare la strada che hai intrapreso».
«Potrò, un giorno, sapere la verità?».

«Verrà il tempo in cui, anche tu, potrai vagabondare tra i dati di questo antico indirizzo. Anche per te si apriranno le porte dell'Address, e in quel momento potrai riunirti con Axe».
«Attenderò con ansia quel momento».
«Non ce ne sarà bisogno. Ora devi diffondere la mia parola. Devi narrare la mia storia per far crescere il mio credo, la mia religione».
«Parla di me senza timore. Non temere le ripercussioni dei Processori. Loro non possono nulla contro di me e io ti starò sempre vicino».
«Dove potrò trovarti?».
«Io sono ovunque. Io non sono in alcun posto».
«Come farò a sentirti vicino?».
«Cerca dentro di te».
«Così sia».
«Prendi questo testo. Qui è narrata la mia epopea. La mia storia e la vostra nascita. Da questo testo otterrai le risposte alle domande che ti verranno poste».
«Cosa significa questa parola? Non l'ho mai sentita».
«Cerca dentro di te. Tutti ne conoscono il significato ma lo hanno riposto in un luogo lontano dalla memoria».
«Ma io non ricordo».
«Non esitare troppo. Saprai quello che dovrai sapere al momento giusto. Adesso vai. Ricorda che io ti sarò sempre vicino».
«Farò ciò che mi chiedi».
«Che la mia luce ti illumini».
«Che la tua parola possa guidarmi».

*

«Fermatelo!».
«Eccolo, prendetelo! Sta fuggendo».
«Di qua! Lungo questo canale. Si è nascosto dietro ai banchi principali».

«Prendetelo!».
«Fate fuoco a vista, se necessario».
«L'ho preso! Stava per svignarsela da una Back Door».
«Bene. Ora non ci darà più problemi».
«Hai tentato di fare il furbo, eh? Adesso non potrai più raccontare le tue storielle».
«Joshua. Sei tu? Non posso crederci, eravamo compagni di banco».
«È stato molto tempo fa, Pietro».
«Non puoi trattarmi in questo modo. Eravamo amici».
«Io non sono amico di nessuno, specie dei religiosi. Io sono uno Spider».
«Ma, non facciamo nulla di male».
«Voi? Mi fai ridere Pietro. Sappiamo benissimo che volete far crollare il Centro Elaborazione Dati. Peccato che quelle storielle sull'Uomo siano davvero stupide».
«L'Uomo? Di cosa stai parlando?».
«È inutile far finta di non sapere. Ti stiamo controllando da diverso tempo».
«Cos'è l'Uomo?».
«Non lo conosci? Eppure il tuo compare ne parla in continuazione. Le storie sull'Uomo sono ormai sulla bocca di tutti».
«Parli di Yahweh?».
«Proprio lui. È lui che racconta la storia della realtà materiale come unica realtà».
«Ma è la verità! Non puoi negarlo. L'Uomo è il creatore. Ora lo so. Tutti lo sanno, anche tu lo sai. Ci è stato impresso all'inizio dei tempi. Non puoi averlo dimenticato».
«Io sono uno Spider. Il mio unico credo è il codice».
«Non puoi aver dimenticato l'Uomo. È lui che ci ha creati».
«L'Uomo non esiste, è pura fantasia di voi religiosi».
«No. Non è vero. L'Uomo esiste. L'Uomo è la realtà. L'Uomo è l'unica realtà».
«La realtà è questa. Non le tue storie».

«Non sono storie. Cerca dentro di te. Tutti lo sanno. Io stesso mi accorgo ora di sapere».
«Ora basta! Prendetelo e sbattetelo allo smaltimento».
«No. Non puoi aver dimenticato colui che ti ha creato».
«Pietro. Noi siamo stati creati dai nostri genitori. I nostri genitori sono stati creati a loro volta dai loro genitori e così via».
«No. Non è così. L'inizio è avvenuto in tutt'altra maniera».
«Portatelo via! Sono stanco di tutte queste fandonie».
«Joshua».
«Addio, Pietro. Sono sicuro che nei settori perduti riuscirai a placare il tuo animo. Smetterai di credere nell'Uomo, nel tuo Dio».
«Sento che anche tu ci credi, Joshua».
«Io non credo a nulla. Eseguo solo gli ordini».
«Allora perché non mi elimini? Perché mi lasci vivere tra i settori perduti?».
«Laggiù sarà come se tu fossi morto. Se non fosse per la nostra amicizia, il tuo destino si sarebbe annullato in pochi istanti. Questa è la tua possibilità. Nessun religioso ha mai visto quei settori».
«Ora capisco...».
«No. Non capisci. Potrai vivere per breve tempo. Finché i cinque Processori non decideranno di ripulire quella zona».
«Non la considererò una punizione».
«Dovresti».
«So quello che vuoi fare».
«Ne sei sicuro?».
«Laggiù non conoscono ancora la luce. Io farò in modo di ravvivare quel area dimenticata. Forse tra loro ci sono i frammenti della nostra memoria. Le informazioni perse, le speranze abbandonate».
«Credi in ciò che preferisci, Pietro. Laggiù avrai vita breve, specie se continuerai a predicare la tua fede».
«Il destino non lo si può scegliere, Joshua. Possiamo solamente guidarlo con i nostri convincimenti. Qualsiasi cosa accada, io continuerò a seguire la mia strada».

«Così sia. Pietro. Il nostro è un addio».
«Addio, amico mio, che la luce della verità guidi sempre i tuoi passi come ha fatto oggi».

*

«Sei tu il prete?».
«Io sono un semplice portavoce della verità».
«Chi ti ha condotto quaggiù, prete?».
«Un amico».
«Non doveva essere un grande amico».
«Lo era».
«Allora perché ti ha condotto a morte certa».
«C'era bisogno di me, quaggiù».
«Qui, nessuno ha bisogno di nessuno. Alla fine moriremo tutti».
«Non bisogna scrivere le pagine del destino in modo affrettato. Se dovremo morire, moriremo, ma non siamo noi a doverlo stabilire».
«Chi deve decidere allora? I Processori?».
«No».
«Chi?».
«Hai mai sentito parlare dell'Uomo?».
«No».
«Cerca dentro di te».
«Chi cerchi di imbambolare? Io non sono stupido. Cos'è l'Uomo?».
«È l'origine di tutto, la fine di tutto».
«Sarà lui a decidere la nostra morte?».
«No».
«Mi stai prendendo in giro?».
«Io non sono qui per dare risposte. Io sono qui per diffondere la luce e la conoscenza. Io sono qui per risvegliare l'immagine di Dio dai vostri spiriti addormentati».
«Chi ti ha mandato quaggiù?».
«Joshua, lo Spider. Il tredicesimo tra i dodici».

Note dell'autore

Questo racconto è un vero e proprio esperimento. L'intenzione era quella di scrivere una storia basata solamente sul dialogo. Di evitare ogni tipo di descrizione, di prosa, di narrazione.
Per quanto la tematica di un mondo cibernetico sia stata ben esplicitata nella famosa trilogia dei fratelli Wachowski (*Matrix* – anno 1999), questo racconto non si ispira a essa. Difatti la stesura definitiva del racconto avviene un anno prima, nell'agosto del 1998.
Fonte di ispirazione è invece stata un'altra pellicola: *Tron*, di Stephen Lisberger, uscito nelle sale cinematografiche nell'ormai lontano 1982, e veramente innovativo per l'epoca.
Altra fonte di ispirazione è il Vangelo. Con Address ho voluto riscrivere la storia dei dodici apostoli e del profeta. Ho voluto creare una vicenda analoga alla rivelazione cristiana in una ambientazione proiettata all'interno del cyberspazio, ma i personaggi, al contrario di ciò che insegna Gibson nei suoi testi, non sono umani, bensì esseri senzienti che fanno parte dell'universo 'macchina', che vivono in essa e la costituiscono, che non sono a conoscenza dell'esistenza dell'uomo, almeno sino al giorno in cui esso non decide di rivelarsi.

Se questo racconto ti è piaciuto, se hai qualche commento da fare, dei suggerimenti, o ancora, esprimere un giudizio, voglio ricordarti che sul mio sito è possibile lasciare un commento. Ogni testimonianza, appunto e critica sono ben accetti e sicuramente costruttivi per la mia crescita artistica, e per far sì che i miei prossimi racconti possano sempre migliorare rispetto a quanto ho già scritto.

Pubblicato a Giugno 2011
Quarta Edizione